

Claudio Gnoli
Carlo Scognamiglio
**Ontologia e organizzazione
della conoscenza:
introduzione ai
fondamenti teorici
dell'indicizzazione
semantica**

con un'introduzione
di Roberto Poli, Lecce,
Pensa Multimedia, 2008, p. 142,
ISBN 978-88-8232-637-1,
€ 14,00

La disciplina della biblioteconomia, spesso inserita, a livello universitario, fra quelle di ambito storico in Italia e fra le scienze sociali in molti altri paesi, ha molti punti di contatto anche (io addirittura direi *soprattutto*) con la filosofia. Ce lo ricorda, ad esempio, questo libro, scritto da un bibliotecario in collaborazione con un filosofo e prefato da un altro filosofo, che indaga dal punto di vista teoretico e fondazionale, ma con un linguaggio estremamente chiaro ed accessibile, il rapporto fra l'ontologia filosofica e l'indicizzazione semantica.

“Ontologia” è un termine che da qualche anno va molto di moda, dopo un lungo periodo di uso esclusivamente ed estremamente specialistico, tanto da essere oggi utilizzato nelle discipline più disparate e da essere l'oggetto di una *Storia dell'ontologia* recentemente curata dal noto ermeneuta Maurizio Ferraris (Bompiani, 2008), che ne segue appunto i fili attraverso svariati ambiti disciplinari. I tre settori in cui tale concetto risulta maggiormente presente e pregnante sono comunque la filosofia (che cerca di individuare, o almeno ipotizzare, le principali tipologie di entità in cui si articola la realtà o, almeno, le categorie fondamentali che necessariamente utilizziamo nel percepirla), gli studi re-

lativi all'organizzazione della conoscenza come la biblioteconomia e l'architettura dell'informazione (che applicano “ontologie di settore” a documenti, concetti, discipline, siti ed altre entità specifiche di determinati ambiti per organizzarle in modo da facilitarne il recupero e l'uso) e l'informatica (che sviluppa strumenti e standard tecnici per descrivere e far interagire fra loro sia le ontologie filosofiche generali che le più specifiche ontologie “applicate” o di settore, rendendo possibile l'automazione di alcune loro funzioni). Ciò che accomuna i tre approcci è la ricerca di regolarità, somiglianze e analogie che ci consentano di classificare, organizzare, nominare (e forse addirittura, come sostengono alcuni filosofi contemporanei, fra cui Nelson Goodman, *costruire*) quel mondo in cui siamo im-

mersi e che altrimenti si ridurrebbe ad una ingestibile congerie di dati percettivi atomici destrutturati.

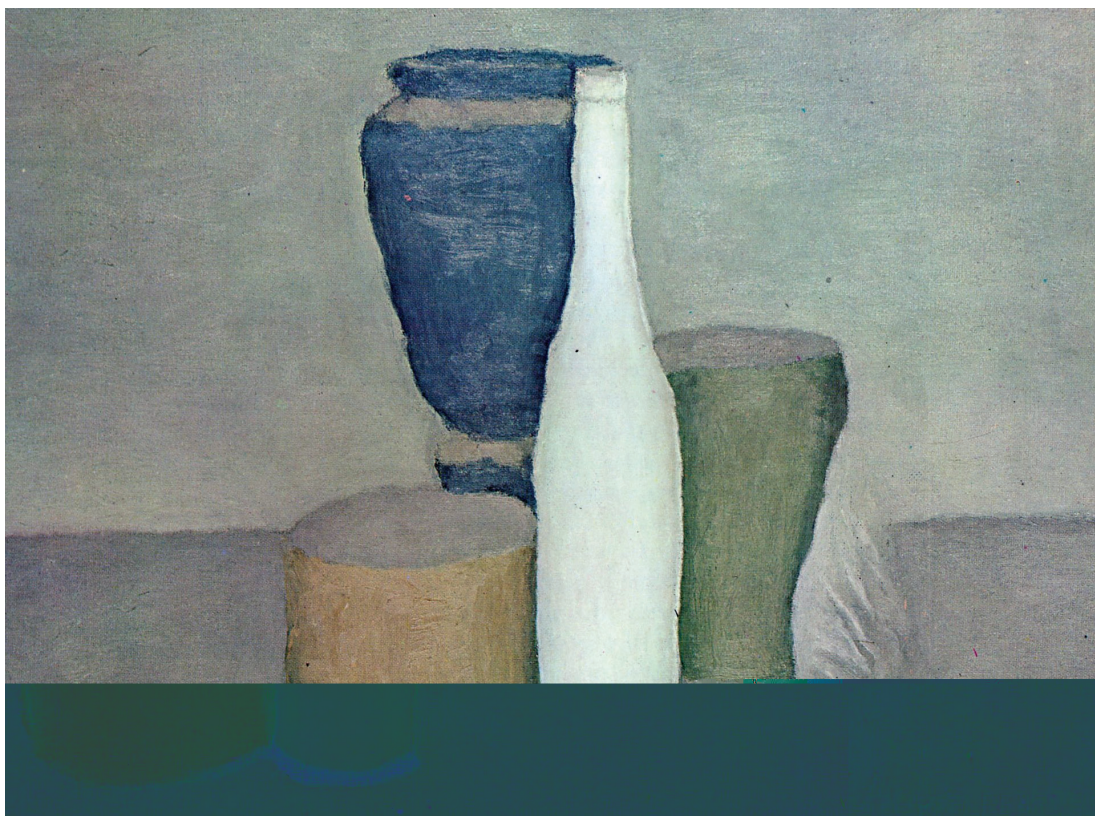
Poli, nella sua ampia introduzione, e Scognamiglio, nella prima parte del libro (intitolata *Ontologia filosofica e ontologia applicata*), forniscono le coordinate generali del dibattito ontologico contemporaneo, collegando fra loro le varie accezioni del termine “ontologia” ed illustrando le principali problematiche dell'ontologia filosofica, rifacendosi in particolare al pensatore tedesco Nicolai Hartmann (1882-1950), la cui teoria dei quattro “strati dell'essere reale” (fisico, biologico, psichico e spirituale) viene considerata tuttora utilmente applicabile. Nella seconda parte (*L'organizzazione della conoscenza e i suoi fondamenti*) è invece Gnoli a fornire una sintesi dei prin-

cipali metodi e principi utilizzati da bibliotecari, bibliografi, archivisti, documentalisti e webmaster per organizzare informazioni e conoscenza dal punto di vista semantico, mostrando come essi non siano autosufficienti, ma necessitino di una qualche forma di fondazione filosofica, sulla cui esatta natura è tuttora aperto ed acceso il dibattito.

In ambito bibliotecario la lettura del volume risulterà particolarmente utile agli specialisti dell'indicizzazione semantica, ma la raccomanderei anche a tutti coloro che desiderassero ogni tanto fermarsi a riflettere sui fondamenti della professione, senza farsi assorbire esclusivamente dalle incessanti novità tecnologiche e normative.

Riccardo Ridi

Università Ca' Foscari
Venezia
ridi@aib.it



Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1960